

# TESSILI E ABBIGLIAMENTO



*Tessuti, lana, articoli tessili, tende, articoli in cuoio, indumenti ad uso professionale, materiale per fasciatura, calzature, uniformi.*

Questa categoria, che fa riferimento alla catena di produzione globale, ha un peso significativo sull'inquinamento dell'ambiente nel quadro degli acquisti pubblici e pertanto le immagini successive illustrano i rischi sociali ed ecologici, nonché le opportunità in ogni fase del ciclo di vita.

La coltivazione delle fibre necessarie per i prodotti tessili ha ripercussioni sull'ambiente derivanti dall'uso di fertilizzanti e pesticidi. La produzione e la confezione dei tessuti richiedono molta energia e acqua; in questi casi la fonte di energia è principalmente fossile e il più delle volte le acque di scarico non vengono sottoposte ad alcun trattamento.

Il lavoro minorile e forzato può verificarsi a diversi livelli del ciclo produttivo e spesso non sono garantite la sicurezza sul lavoro né la libertà sindacale e la parità dei sessi.

Un primo passo verso gli acquisti sostenibili è preferire ad esempio i materiali più ecologici, come il cotone coltivato secondo criteri biologici o i materiali riciclati. La richiesta di uno standard incentrato su criteri ecologici e sociali favorisce inoltre gli acquisti sostenibili. La verifica dell'osservanza delle convenzioni chiave dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) rappresenta la misura sociale più importante.

## CRITERI

### CRITERI AMBIENTALI



#### Clima

Il criterio «Clima» prende in esame le cause del cambiamento climatico, in particolare la quantità di gas a effetto serra emessa da processi e attività, come il consumo di energia fossile o il discoscamento.



#### Suolo

Questo criterio si riferisce a tutti quei processi che deteriorano la qualità del suolo, tra i quali figurano: degradazione, salinizzazione e compattamento del suolo, erosione nonché apporto di inquinanti, come pesticidi o metalli pesanti. Si considera altresì il consumo di terreno sotto forma di utilizzo del suolo.



#### Aria

Il criterio «Aria» riguarda le emissioni di inquinanti atmosferici che possono nuocere alla salute degli esseri umani o degli animali o delle piante oppure danneggiare ecosistemi o edifici.



#### Biodiversità

La perdita della diversità biologica è il fattore di valutazione per questo criterio. Vi rientrano i cambiamenti nell'utilizzo del suolo, che il più delle volte sono legati alla distruzione dell'habitat, e altri effetti nocivi, come le monoculture o l'uso di pesticidi.



#### Acqua

Il criterio «Acqua» prende in esame da un lato il consumo idrico e dall'altro gli inquinanti che possono disperdersi nelle acque. Oltre alle sostanze tossiche, tra questi figurano anche quelle responsabili dell'acidificazione e dell'eutrofizzazione delle acque.



#### Risorse prime abiotiche

Il criterio «Risorse» si riferisce allo sfruttamento di risorse abiotiche non rinnovabili, come minerali o fonti energetiche.

### CRITERI DEL CICLO DI VITA



#### Durabilità

La durabilità descrive la capacità di un prodotto di essere utilizzabile a lungo.



#### Riparabilità

Si intende la possibilità di riparare i prodotti per prolungarne la durata. In quest'ottica hanno un ruolo importante soprattutto la struttura del prodotto, il design sostenibile e la disponibilità dei pezzi di ricambio. Inoltre le proposte a misura di cliente – ad esempio servizio di riparazione o istruzioni per la riparazione – facilitano l'esecuzione di riparazioni.



#### Circularità

Questo criterio si riferisce alla possibilità di riutilizzare i prodotti e/o i loro componenti: in modo diretto, trasferendoli a «nuovi» utenti, o in modo indiretto, mediante processi di riciclaggio.

### COSTI DEL CICLO DI VITA



#### Utilizzabilità LCC

Valutazione dell'importanza dei costi del ciclo di vita (cosiddetti «total cost of ownership» TCO o «life cycle costing» LCC) sulla base del rapporto tra i costi di esercizio, manutenzione e smaltimento e quelli di acquisto.



I costi di esercizio, manutenzione e smaltimento sono molto importanti nel raffronto con i costi di acquisto.



Nell'ambito dell'analisi di mercato e della definizione del fabbisogno occorre tenere presente il cosiddetto «total cost of ownership» o costi del ciclo di vita. È consigliabile considerare i costi del ciclo di vita quale criterio di aggiudicazione.

### CRITERI SOCIALI



#### Lavoro minorile

L'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL) fissa a 15 anni il limite di età per consentire il lavoro minorile in circostanze normali (Convenzione 138 dell'OIL sull'età minima di ammissione all'impiego). Le persone di età inferiore a 15 anni possono partecipare al processo produttivo solo a scopo formativo (dai 14 anni) o per lavori leggeri (dai 13 anni). Le attività svolte non devono in alcun modo pregiudicare la salute, la sicurezza o la moralità (Convenzione 182 dell'OIL concernente il divieto delle forme più manifeste di sfruttamento del fanciullo sul lavoro e l'azione immediata volta alla loro abolizione).



#### Lavoro forzato

L'OIL definisce lavoro forzato ogni lavoro o servizio svolto sotto minaccia di una punizione (Convenzione 29 dell'OIL sul lavoro forzato e obbligatorio e Convenzione 105 dell'OIL sull'abolizione del lavoro forzato).



#### Libertà sindacale

Questo criterio si riferisce al diritto dei lavoratori di costituire e divenire membri di organizzazioni di loro scelta (Convenzione 87 dell'OIL sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale) e al diritto alla contrattazione collettiva (Convenzione 98 dell'OIL sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva).



#### Parità tra donne e uomini

Questo criterio si riferisce a qualsiasi distinzione, esclusione o favoritismo in ragione dei quali viene annullata o compromessa l'uguaglianza di opportunità o di trattamento nell'ambito dell'occupazione o della professione (Convenzione 111 dell'OIL sulla discriminazione in materia di impiego e nelle professioni) e l'uguaglianza di retribuzione tra manodopera maschile e femminile per lavori equivalenti (Convenzione 100 dell'OIL sull'uguaglianza di retribuzione fra mano d'opera maschile e mano d'opera femminile per un lavoro di valore uguale).



#### Sicurezza sul lavoro

Questo criterio riguarda il controllo e la riduzione al minimo degli infortuni sul lavoro.



Grande rilevanza



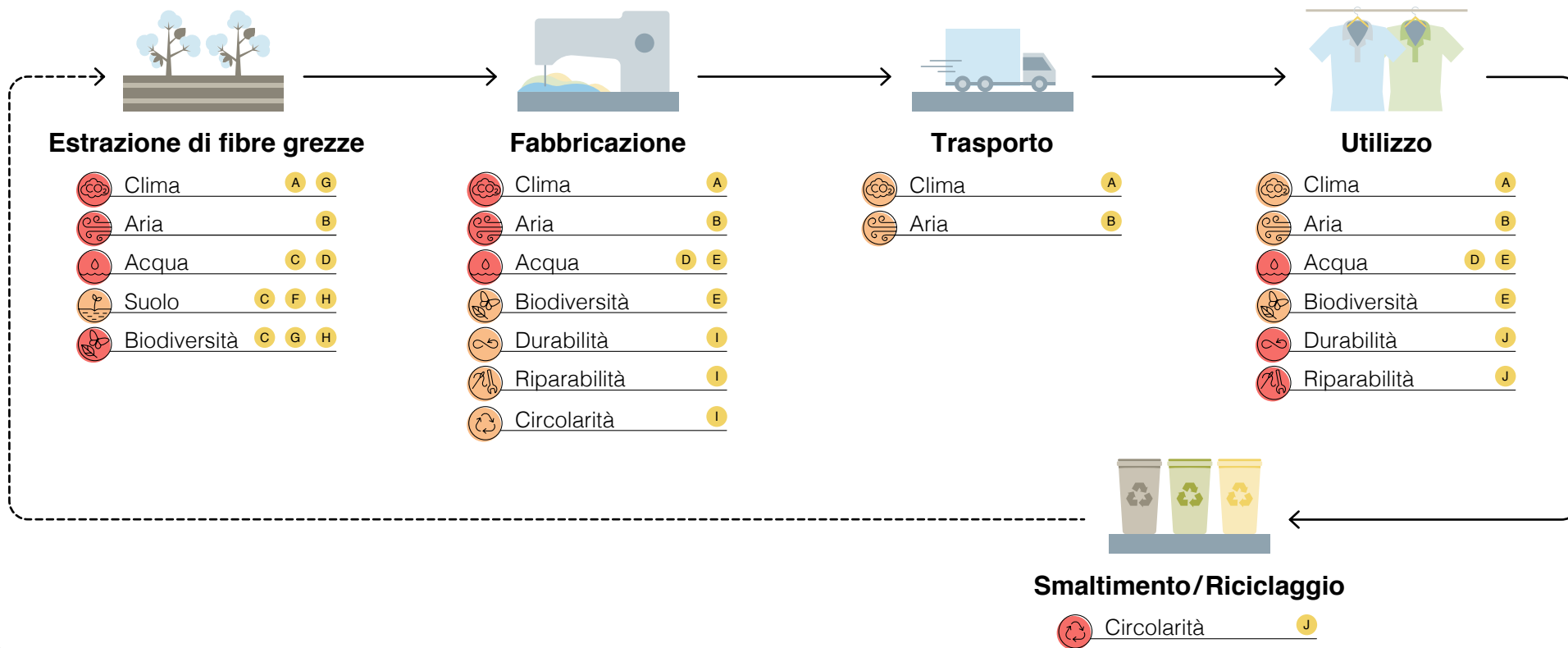
Media rilevanza



Scarsa rilevanza



## Criteri ambientali e criteri del ciclo di vita



## Cause

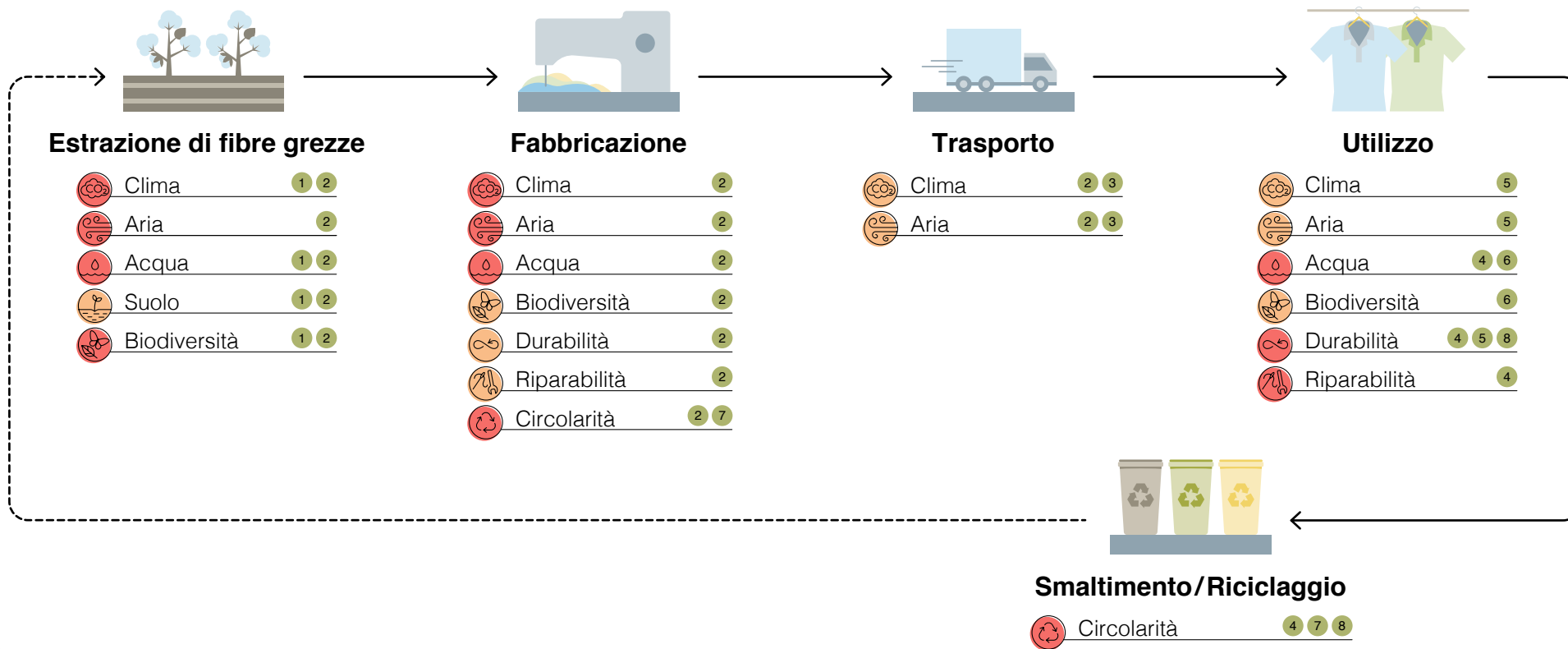
- A** Emissioni di gas a effetto serra dovute al consumo di elettricità prodotta da fonti fossili (ad es. carbone), nonché alla combustione di carburanti (ad es. nel trasporto).
- B** Emissioni di inquinanti atmosferici provocate dalla combustione di carburanti e combustibili (ad es. durante il trasporto), nonché dal consumo di elettricità prodotta da fonti fossili (ad es. carbone).
- C** Uso di pesticidi e fertilizzanti per l'estrazione di fibre grezze.
- D** Consumo idrico per irrigare le coltivazioni di fibre grezze, per le operazioni di finitura in fase di produzione e per il lavaggio durante l'uso.
- E** Impiego di prodotti chimici tossici/dannosi per l'ambiente, contenuti ad esempio nei coloranti e nei prodotti di pulizia e nei detersivi.

- F** Degradazione, erosione, compattamento e salinizzazione del suolo dovuti all'uso di macchinari pesanti in agricoltura e di fertilizzanti minerali.
- G** Disboscamento/Cambiamenti nell'utilizzazione del suolo per assicurarsi superfici coltivate per l'estrazione di fibre grezze.
- H** Le monocolture riducono la fertilità del suolo e influiscono negativamente sulla biodiversità.
- I** Qualità dei materiali e loro lavorazione.
- J** Approccio ai prodotti a livello di lavaggio (ad es. uso di detersivi adeguati), rammendo/rattoppo e smaltimento.

Grande rilevanza    Media rilevanza



## Criteri ambientali e criteri del ciclo di vita

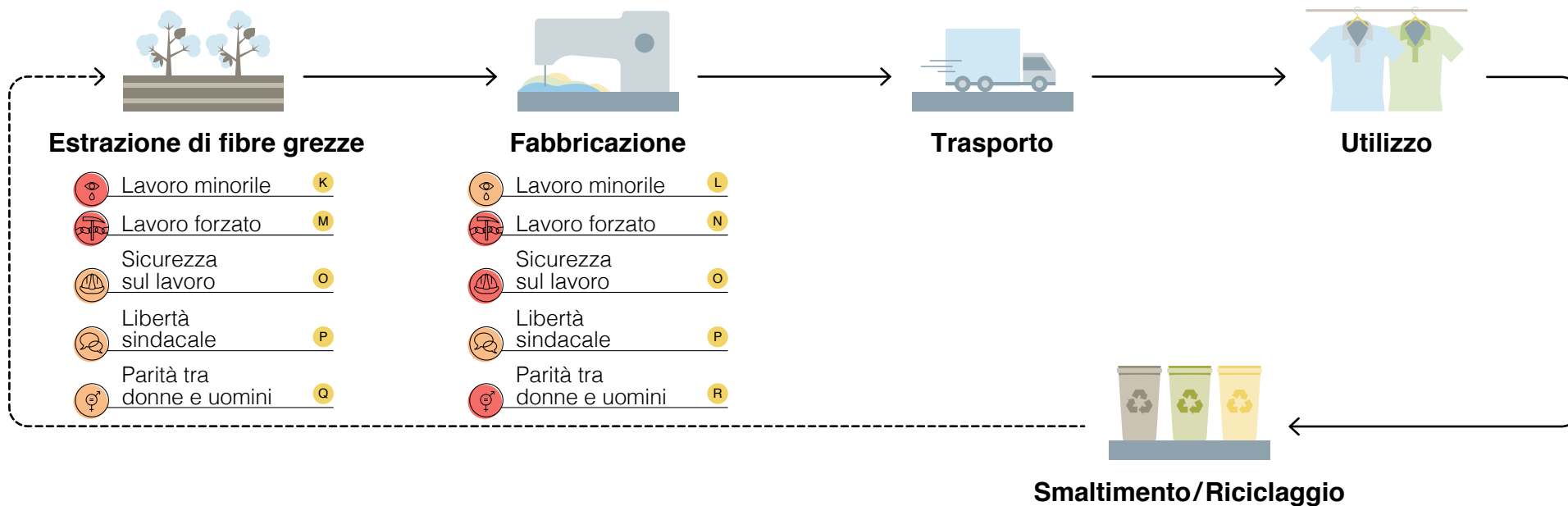


## Possibilità d'intervento

- 1 Uso di prodotti biologici, soprattutto per il cotone.
- 2 Prendere in considerazione le aziende con una strategia di sostenibilità solida.
- 3 Ridurre al minimo le vie di trasporto e/o adeguare i tempi di consegna, in modo da evitare il trasporto aereo.
- 4 Uso consapevole dei prodotti (ad es. uso di detersivi adeguati, rammendare/rattoppare ove possibile, riciclare, ecc.), nonché di loghi delle aziende rimovibili (se presenti), così da poter riutilizzare il capo di abbigliamento.
- 5 Preferire l'asciugatura all'aria a quella meccanica.
- 6 Impiego parsimonioso di detersivi, optando per prodotti possibilmente poveri di fosfati.
- 7 Evitare le mescolanze di fibre o preferire soltanto quelle che successivamente consentono una buona separazione.
- 8 Prolungamento della durata, ad esempio consegna a negozi dell'usato o a centri di riciclaggio delle fibre.



## Criteri sociali



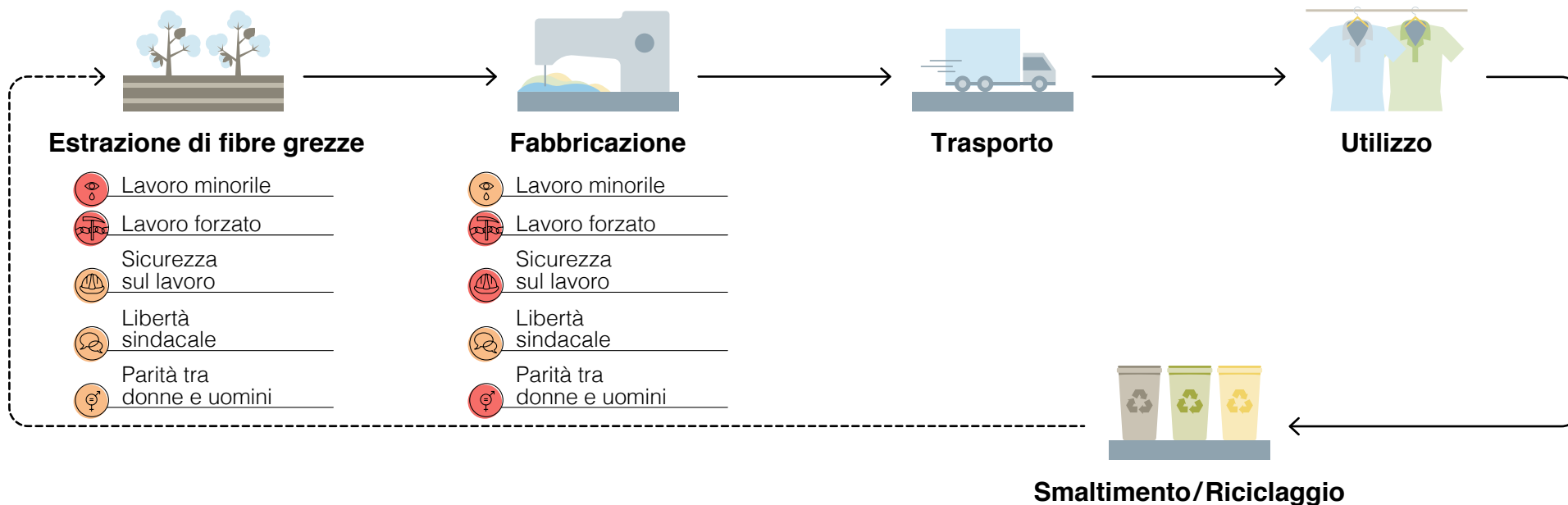
## Cause

- K** La coltivazione del cotone è particolarmente predisposta a ricorrere al lavoro minorile, soprattutto durante la raccolta.
- L** Lavoro minorile nella trasformazione delle fibre in filato e nell'industria manifatturiera, soprattutto in Asia e Africa.
- M** Lavoro forzato nella coltivazione del cotone.
- N** Lavoro forzato nella trasformazione delle fibre tessili in filato e nell'industria manifatturiera. Nei Paesi nei quali si registra un forte ricorso ai migranti, il lavoro forzato nel settore delle confezioni può essere un problema, ad esempio se i passaporti dei lavoratori vengono trattenuti.

- O** Mancanza di misure di sicurezza relativamente a macchinari e infrastrutture di lavoro (ad es. manutenzione degli edifici, vie di fuga, ecc.).
- P** Scarsa libertà sindacale nel settore agricolo (manodopera stagionale) e nelle fabbriche di abbigliamento.
- Q** Nel settore dell'estrazione di fibre grezze le donne vengono spesso pagate meno.
- R** La parità dei sessi è un problema molto diffuso nelle fabbriche di abbigliamento, soprattutto per quanto riguarda la gravidanza, la disparità salariale e le molestie.



## Criteri sociali



## Possibilità d'intervento

- Gli offerenti che forniscono le loro prestazioni all'estero, sono giuridicamente obbligati ad adempiere almeno le norme fondamentali sul lavoro dell'OIL: Convenzione 29 sul lavoro forzato e obbligatorio; Convenzione 87 sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale; Convenzione 98 sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva; Convenzione 100 sull'uguaglianza di retribuzione fra mano d'opera maschile e mano d'opera femminile per un lavoro di valore uguale; Convenzione 105 sull'abolizione del lavoro forzato; Convenzione 111 sulla discriminazione in materia di impiego e nelle professioni; Convenzione 138 sull'età minima e Convenzione 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile.
- L'offerente (compresi subappaltatori e ogni genere di fornitore) deve comunque essere tenuto a firmare un'autodichiarazione.

- In ogni caso, e soprattutto in presenza di rischi (giallo o rosso nella matrice di rilevanza), per le prestazioni all'estero si può richiedere all'offerente, come pure ai relativi subappaltatori e ogni genere di fornitore, un'attestazione indipendente dell'osservanza delle norme fondamentali sul lavoro dell'OIL. Tale attestazione deve essere effettuata da soggetti indipendenti e deve dimostrare l'attuazione delle norme fondamentali sul lavoro dell'OIL o la realizzazione di sistemi per l'attuazione di queste ultime. Alcuni esempi: attestazione di adesione a un'iniziativa standard con certificazione di un rapporto di audit delle unità di produzione interessate; certificati di prodotti con relativa attestazione; certificati di fabbrica delle ubicazioni interessate; un rapporto di audit di tutte le fabbriche interessate che attesti l'adempimento dei criteri oppure un'altra attestazione equivalente.



Grande rilevanza



Media rilevanza